



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA

ICT E TRANSIZIONE DIGITALE A VERONA: IMPRESE, INVESTIMENTI, COMPETENZE



Edizione 2026

A cura del Centro Studi – Informazione economico statistica della Camera di Commercio di Verona

Il rapporto è stato chiuso in data 20 luglio 2026 ed è disponibile sul sito www.vr.camcom.it

È consentita la riproduzione di testi, tabelle e grafici citando gli estremi della pubblicazione.

Imprese



2.098

Localizzazioni al 31.12.2025



54,0%

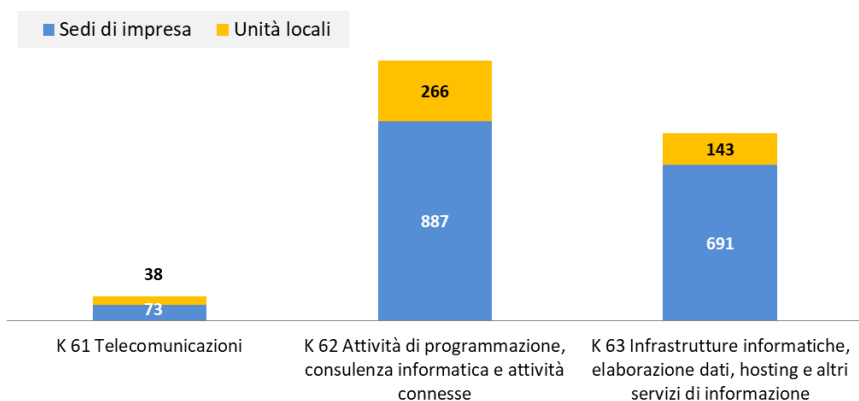
Quota società di capitale



34,2%

Quota imprese nate dal 2020

Provincia di Verona. Localizzazioni (sedi di impresa e unità locali)
del settore ICT al 31.12.2025

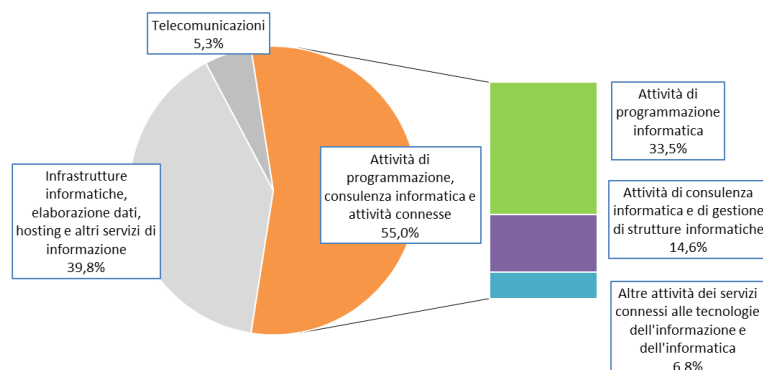


Le **imprese** che, al 31 dicembre 2025, operano nell'ambito dei **servizi ICT** (individuato con il codice Ateco 2025 "Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, infrastrutture informatiche e altre attività dei servizi d'informazione") sono 1.651. Le **localizzazioni** (che comprendono sia le sedi di impresa che le unità locali) sono complessivamente 2.098 (447 le unità locali, il 46,3% di queste si riferisce a imprese con sede legale in provincia) e occupano circa 8mila addetti.

Verona è quindicesima provincia italiana per numero di imprese del settore (con una quota sul totale delle imprese pari all'1,8%, contro una media nazionale del 2,0%), terza nel Veneto dopo Padova e Vicenza.

Le telecomunicazioni (111 tra sedi di impresa e unità locali) incidono per il 5,3%, le attività di programmazione, consulenza informatica e attività connesse (1.153) hanno un peso del 55,0%, le localizzazioni che si occupano di infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting e altri servizi di informazione rappresentano, con 834 unità, il 39,8% dei servizi ICT.

Localizzazioni del settore ICT al 31.12.2025 - Attività di programmazione, consulenza informatica e attività connesse

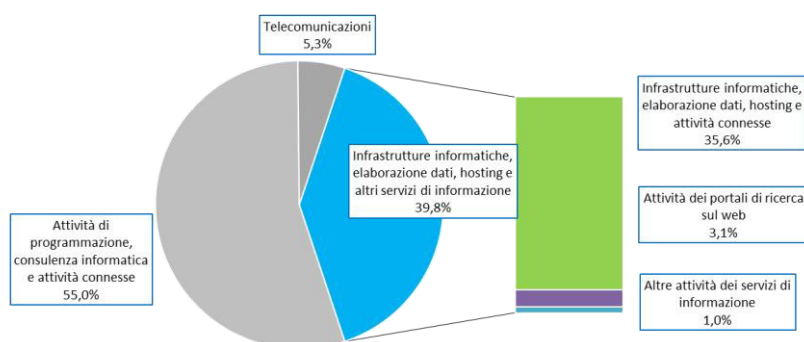


Le localizzazioni che svolgono attività di programmazione, consulenza informatica e attività connesse si occupano di programmazione informatica (703), consulenza informatica e gestione di strutture informatiche (307) e servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e dell'informatica (143).

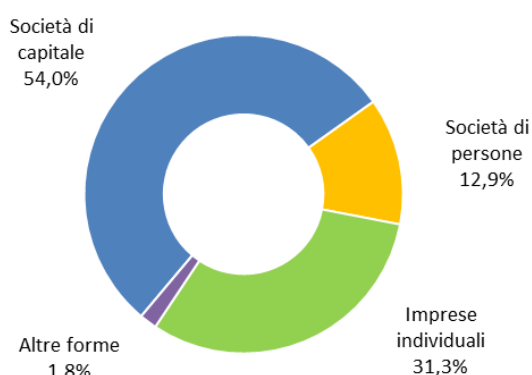
La quasi totalità della seconda macro-area per numerosità di localizzazioni del settore ICT è assorbita dalle attività legate alle infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting e attività connesse (35,6% sul totale generale); seguono a distanza le attività dei portali di ricerca sul web e le "altre attività dei servizi di informazione".

Le società di capitale rappresentano la maggioranza assoluta delle imprese del settore con una quota del 54,0%. Più della metà delle imprese ICT ha quindi una struttura solida e organizzata, caratteristica imprescindibile per un comparto che necessita spesso di investimenti in ricerca. Tuttavia, nel settore è presente anche una forte componente di autoimprenditorialità: le imprese individuali pesano per il 31,3%. Seguono a distanza le società di persone (12,9%) e "altre forme" (cooperative e consorzi) con una quota residuale dell'1,8%.

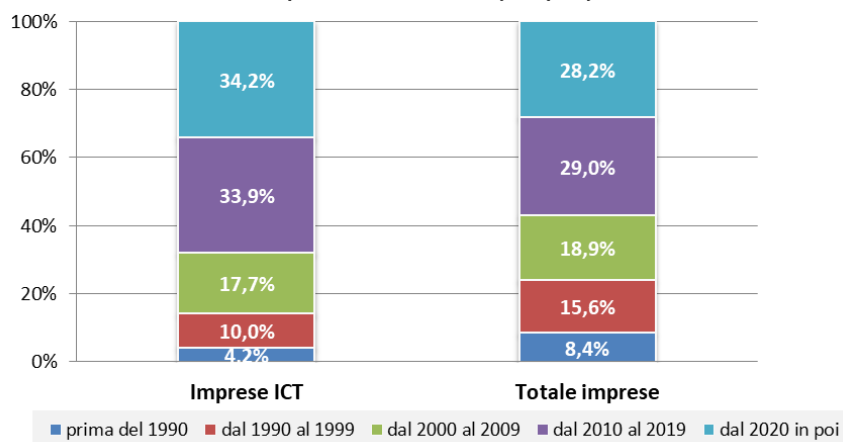
Localizzazioni del settore ICT al 31.12.2025 - Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting e altri servizi di informazione



Imprese del settore ICT al 31.12. 2025 per classe di natura giuridica



**Imprese del settore ICT e totale imprese al 31.12.2025
per anno di iscrizione (comp. %)**

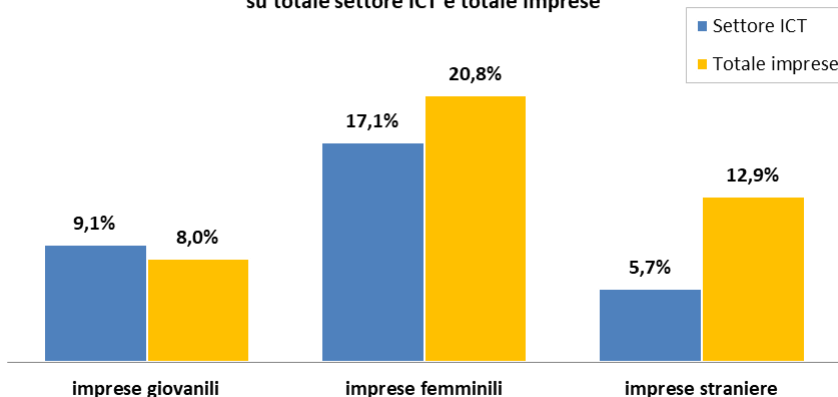


Il settore ICT è caratterizzato da una natalità recente: il 34,2% delle imprese ICT con sede nella provincia di Verona è nato dal 2020 in poi, contro il 28,2% del totale delle imprese.

Analizzando il trend degli ultimi 15 anni (dal 2010 a oggi), la quota nel settore ICT sale al 68,1% (più di due terzi del totale del comparto), a fronte del 57,2% riscontrato nella media generale.

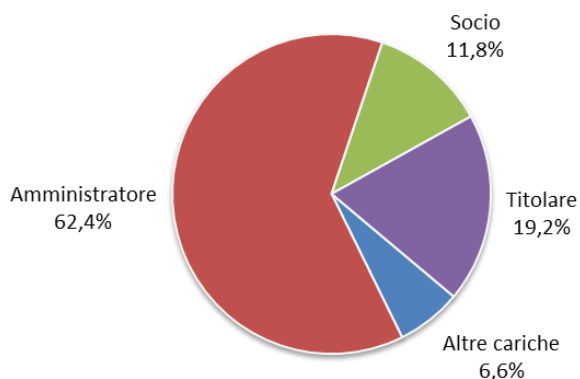
Queste dinamiche fotografano un comparto ad alto tasso di rinnovamento, fisiologicamente più dinamico e giovane della media.

**Incidenza imprese giovanili, femminili e straniere
su totale settore ICT e totale imprese**



Il settore digitale e delle tecnologie avanzato si conferma un forte attrattore per i giovani: le 151 imprese guidate da under 35 rappresentano il 9,1% del comparto, percentuale superiore alla media riferita al totale imprese (8,0%). Diversa la dinamica dell'imprenditoria femminile che, con 282 imprese, registra una quota del 17,1% sul totale settoriale, a fronte del 20,8% del totale delle attività economiche. Anche per le imprese straniere la quota rilevata nel settore ICT (5,7%, 94 imprese) è inferiore alla media riferita al totale dei settori (12,9%).

**Persone con carica nelle imprese
del settore ICT (comp. %)**

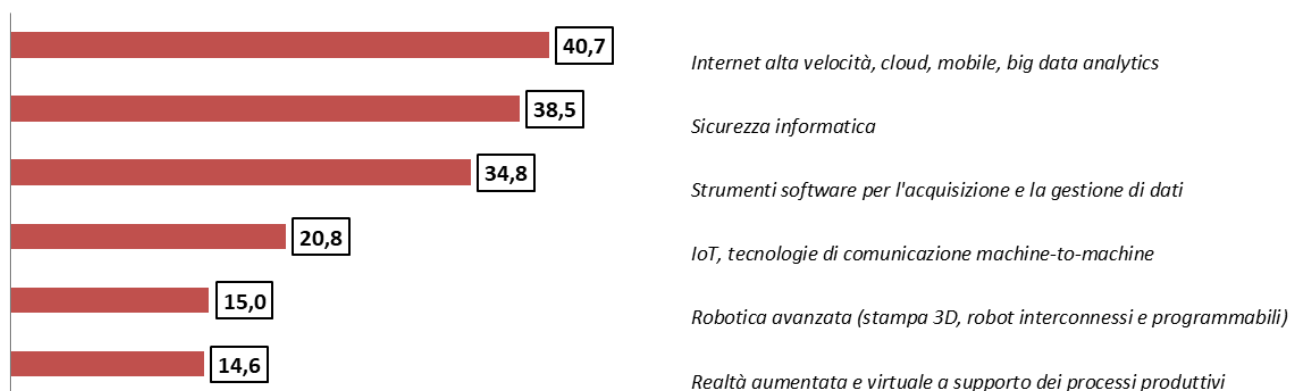


Le persone iscritte al Registro delle Imprese in qualità di titolari, soci, amministratori e altre cariche nel settore ICT sono complessivamente 2.694 (l'1,9% del totale riferito a tutti i settori economici). La percentuale più elevata (62,4%) riguarda la carica di amministratore, la figura di titolare incide per il 19,2%, seguita da quella di socio (11,8%)

Investimenti

Gli investimenti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione costituiscono un elemento necessario per il miglioramento della competitività di un'impresa e, in molti casi, un valore aggiunto. Ciò vale sia per le grandi e medie imprese che per le realtà più piccole. L'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre ad analizzare i programmi occupazionali delle imprese italiane, ha fornito nell'ultimo report annuale alcune interessanti informazioni sulle imprese che hanno investito in trasformazione digitale. Le tre macro-categorie analizzate riguardano le tecnologie innovative, i modelli organizzativi e i modelli di business.

Provincia di Verona. Imprese che hanno investito nel 2025 in tecnologie innovative
(quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti) (*)



Gli investimenti in **tecnologie innovative** si concentrano prevalentemente sulle infrastrutture digitali abilitanti e sulla protezione del patrimonio informativo, mentre le cosiddette “tecnologie di frontiera” registrano tassi di adozione più contenuti.

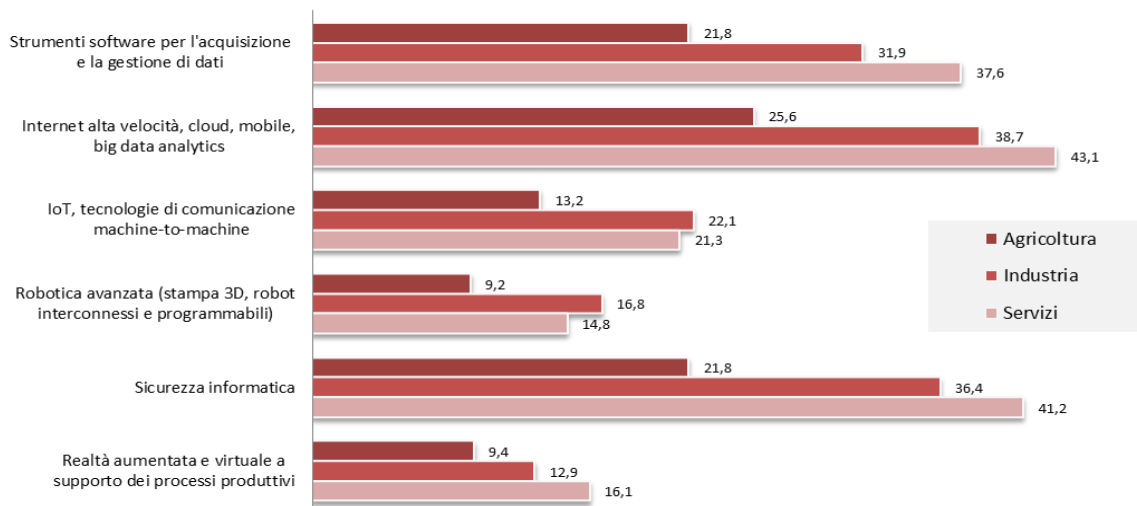
La percentuale più elevata di imprese che investono in innovazione è rappresentata infatti dalla voce *internet ad alta velocità, cloud, big data analytics* (40,7%), seguita dalla *sicurezza informatica* (38,5%) e da *strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati* (34,8%). Al contrario, altre tecnologie evidenziano una penetrazione inferiore e più specialistica, con *IoT e tecnologie di comunicazione machine to machine* al 20,8%, *robotica avanzata* al 15,0% e *realtà aumentata e virtuale* al 14,6%.

(*) con grado di importanza medio-alto; domanda a risposta multipla

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Provincia di Verona. Imprese che hanno investito ne 2025 in tecnologie innovative per settore di attività

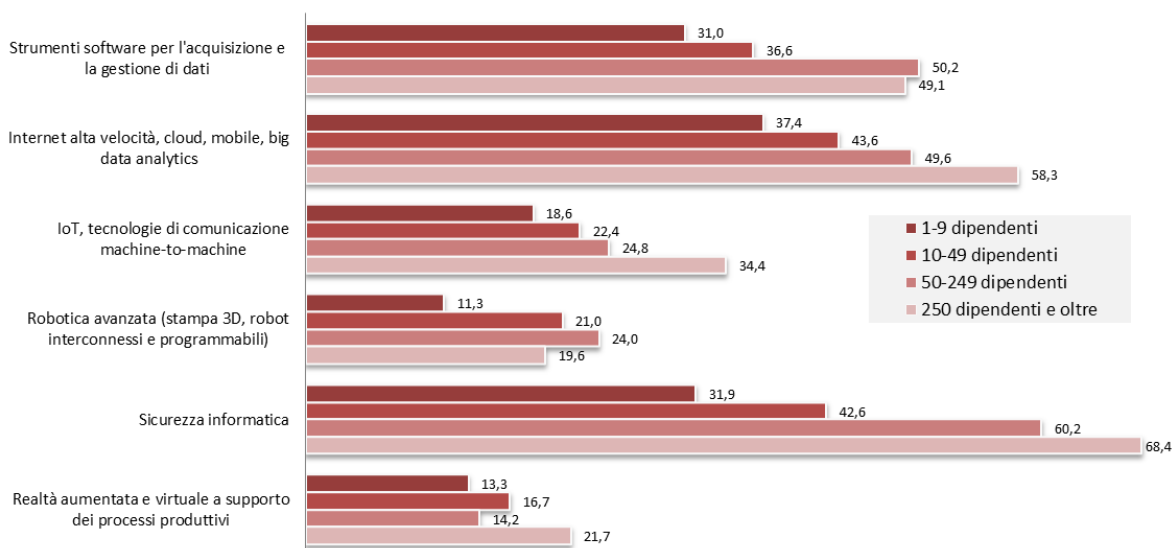
(quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)(*)



L'orientamento tecnologico è fortemente influenzato dalla natura delle attività economiche. Il settore dei servizi registra percentuali elevate in *connettività/cloud* (43,1%) e *cybersecurity* (41,2%). Le attività industriali superano gli altri comparti nell'adozione di *IoT* (22,1%) e *robotica avanzata* (16,8%); esse registrano quote importanti anche per le altre tipologie di investimento, a eccezione di quelli riferiti alla realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi. L'agricoltura si colloca sistematicamente su livelli inferiori rispetto a quelli degli altri settori, pur registrando un significativo 25,6% nel segmento cloud e connettività.

Provincia di Verona. Imprese che hanno investito ne 2025 in tecnologie innovative per classe dimensionale

(quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti)(*)

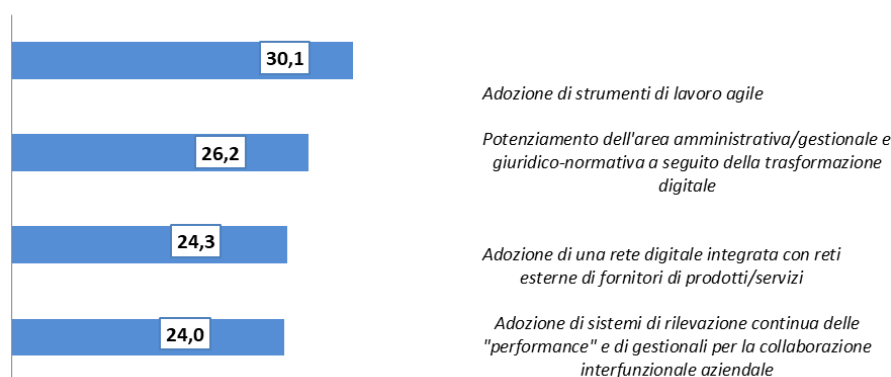


(*) con grado di importanza medio-alto; domanda a risposta multipla

Fonte: Uniocamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

La propensione all'investimento è, in generale, direttamente proporzionale alla dimensione aziendale. Gli investimenti in *cybersecurity* mettono in luce lo scostamento più evidente, con una penetrazione che passa dal 31,9% nelle imprese con 1-9 dipendenti al 68,4% delle realtà con oltre 250 dipendenti. In controtendenza rispetto a questo trend, gli investimenti in *robotica avanzata* e in *strumenti software per l'acquisizione e la gestione di dati* registrano percentuali maggiori nelle imprese con 50-249 dipendenti.

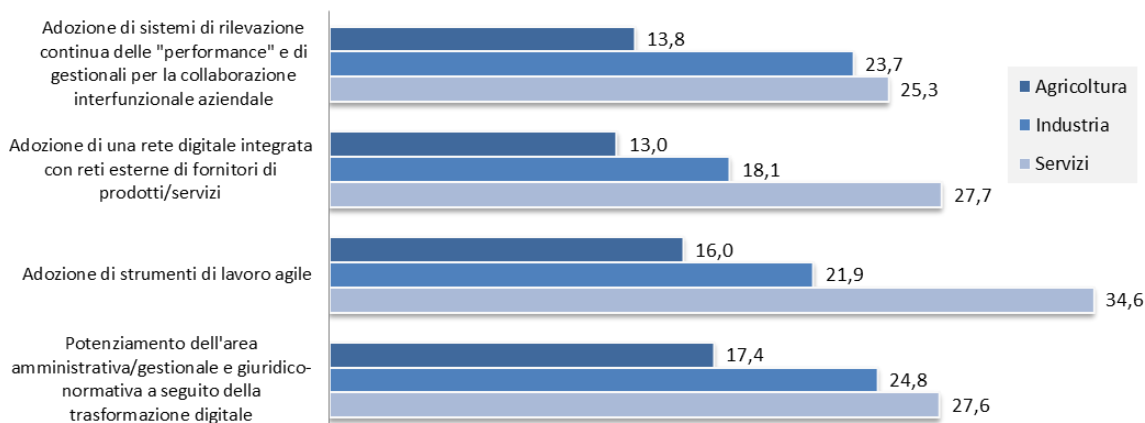
Provincia di Verona. Imprese che hanno investito nel 2025 in modelli organizzativi aziendali
(quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti) (*)



La percentuale più elevata di imprese che nel 2025 hanno investito in **modelli organizzativi aziendali** riguarda l'*adozione di strumenti di lavoro agile* (30,1%), mentre il 26,2% delle imprese punta sul *potenziamento dell'area amministrativa, gestionale e giuridico-normativa*, un passaggio ritenuto necessario per adeguare la governance interna ai nuovi standard digitali.

Chiudono il quadro, con valori simili, l'*adozione di reti digitali integrate con reti esterne di fornitori* (24,3%) e l'*introduzione di sistemi di rilevazione delle performance e di gestionali per la collaborazione interfunzionale aziendale* (24,0%).

Provincia di Verona. Imprese che hanno investito nel 2025 in modelli organizzativi aziendali per settore di attività (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti) (*)



(*) con grado di importanza medio-alto; domanda a risposta multipla

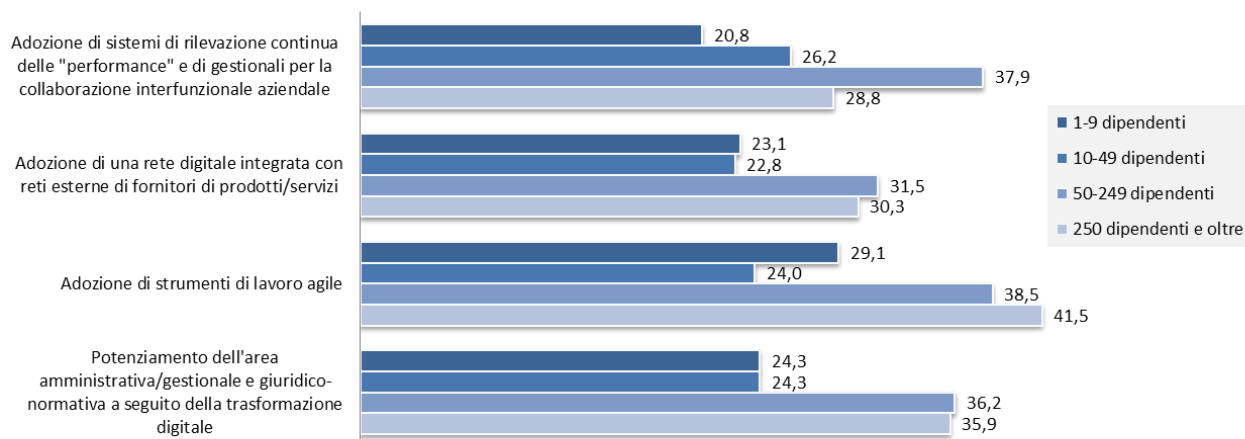
Fonte: Uniocamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi per settore economico evidenzia come il comparto dei servizi registri le percentuali più alte in tutte le categorie analizzate. Il divario più marcato, favorito dalla natura prevalentemente immateriale delle attività del terziario, si osserva nell'*adozione di strumenti di lavoro agile* (34,6%), con un netto distacco rispetto all'industria e all'agricoltura. I servizi si distinguono anche per una forte propensione all'*integrazione digitale con la rete dei fornitori* (27,7%).

L'industria si posiziona stabilmente su valori intermedi, mostrando una preferenza per il *potenziamento dell'area amministrativa e giuridico-normativa* (24,8%) e per l'introduzione di *sistemi di monitoraggio delle performance* (23,7%).

L'agricoltura registra in generale le percentuali di adozione più basse. Tuttavia, le imprese del settore primario che scelgono di innovare i propri modelli organizzativi si concentrano principalmente sulla gestione interna, privilegiando il *potenziamento dell'area amministrativa e gestionale* (17,4%).

Provincia di Verona. Imprese che hanno investito nel 2025 in modelli organizzativi aziendali per classe dimensionale
(quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti) (*)



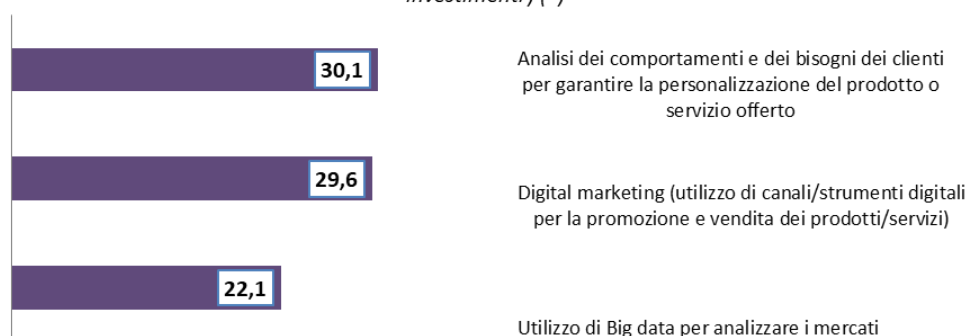
L'analisi per classe dimensionale evidenzia come l'innovazione dei modelli organizzativi non segua una progressione lineare rispetto al numero di dipendenti, trovando spesso nelle medie imprese (50-249 dipendenti) il principale motore di investimento. Questo cluster guida infatti sia l'*adozione di sistemi di rilevazione delle performance*, dove raggiunge il 37,9%, sia l'*integrazione digitale con le reti di fornitori esterni* (31,5%). Al contrario, l'introduzione di *strumenti di lavoro agile* vede il primato assoluto delle aziende con oltre 250 dipendenti (41,5%), sebbene emerga la marcata reattività delle imprese con 1-9 dipendenti che, con il 29,1%, superano la fascia delle imprese con 10-49 addetti, ferme al 24,0%.

Sul fronte del *potenziamento dell'area amministrativa/gestionale* si rileva infine una netta spaccatura dimensionale, con le realtà inferiori ai 50 dipendenti al 24,3% e i segmenti più strutturati che superano la soglia del 35%.

(*) con grado di importanza medio-alto; domanda a risposta multipla

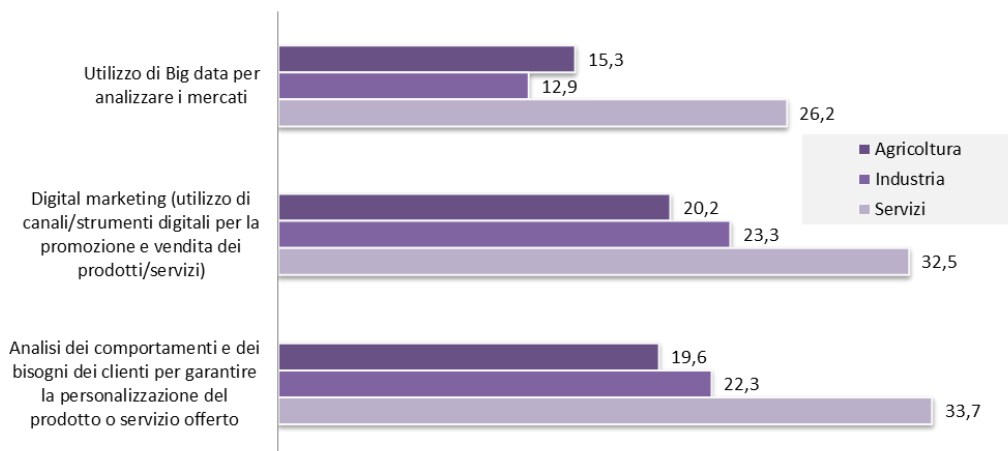
Fonte: Uniocamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Provincia di Verona. Imprese che hanno investito nel 2025 in nuovi modelli di business (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti) (*)



Gli investimenti delle imprese veronesi nei **nuovi modelli di business** si concentrano sulla centralità del cliente e sulla digitalizzazione dei canali commerciali. L'*analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti per la personalizzazione dell'offerta* guida le preferenze con il 30,1%, seguito dalle *attività di digital marketing per la promozione e la vendita di prodotti e servizi* (29,6%). Si colloca invece in posizione più distaccata la quota di imprese che hanno investito nell'*utilizzo di Big data per l'analisi dei mercati* (22,1%).

Provincia di Verona. Imprese che hanno investito nel 2025 in nuovi modelli di business per settore di attività (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti) (*)



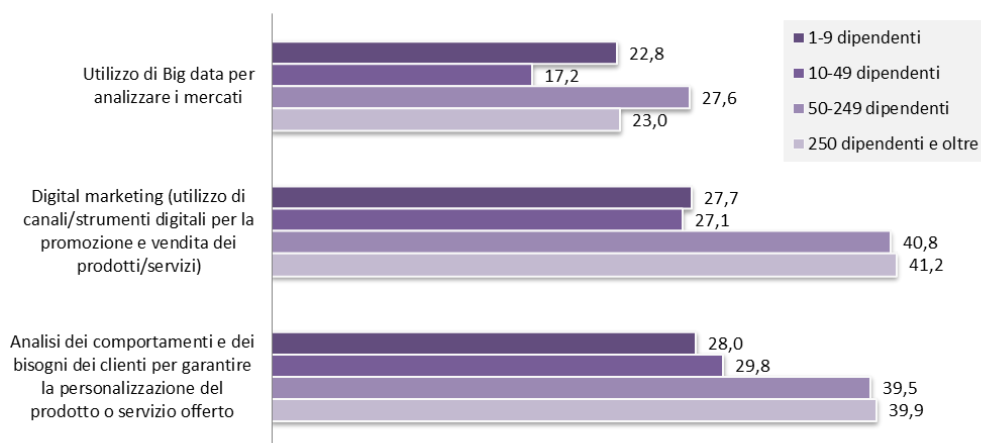
L'analisi per settore evidenzia il netto primato dei servizi in tutte le tipologie di investimento in nuovi modelli di business, con picchi nell'*analisi dei comportamenti dei clienti* (33,7%) e nel *digital marketing* (32,5%). L'industria e l'agricoltura si mantengono su quote più distaccate e tra loro ravvicinate sia nelle strategie di marketing (23,3% e 20,2% rispettivamente) sia nella personalizzazione dell'offerta (22,3% e 19,6%). L'utilizzo dei Big data per analizzare i mercati vede il settore agricolo (15,3%) superare l'Industria (12,9%).

(*) con grado di importanza medio-alto; domanda a risposta multipla

Fonte: Uniocamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

L'analisi per classe dimensionale evidenzia un netto distacco tra le imprese sotto i 50 dipendenti e quelle superiori, che guidano gli investimenti nei nuovi modelli di business. Negli ambiti del *digital marketing e della personalizzazione dell'offerta tramite l'analisi dei clienti*, i segmenti oltre i 50 dipendenti mostrano quote attorno al 40%, staccando di oltre dieci punti percentuali le imprese di minori dimensioni. L'*utilizzo dei Big data per analizzare i mercati* mostra un andamento in parte diverso: il picco di adozione si concentra nelle imprese con 50-249 dipendenti con il 27,6%, mentre la quota minima si registra tra le piccole realtà con 10-49 dipendenti (17,2%), superate dalle micro-imprese (22,8%).

Provincia di Verona. Imprese che hanno investito nel 2025 in nuovi modelli di business per classe dimensionale (quote % per ciascun aspetto sulle imprese che hanno effettuato investimenti) (*)



(*) con grado di importanza medio-alto; domanda a risposta multipla

Fonte: Uniocamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

* * *

Presso la Camera di Commercio di Verona opera uno dei **Punti Impresa Digitale (PID)** presenti in Italia, nati per fornire alle PMI supporto in materia di innovazione 4.0, offrendo un servizio gratuito alle imprese per la valutazione (*assessment*) del livello di digitalizzazione.

Gli strumenti offerti dal PID riguardano:

- **SELF4.0:** *assessment* on line che l'impresa può compilare in autonomia e che consente di avere una prima "fotografia" della maturità digitale. SELF4.0 restituisce automaticamente un report sintetico, con il posizionamento dell'impresa rispetto ai processi produttivi esaminati. Si tratta di un primo passo per individuare le aree di intervento sulle quali il PID potrà supportare l'impresa.
- **ZOOM4.0:** *assessment* guidato attraverso interviste al personale e alla direzione condotte dai Digital Promoter della Camera di Commercio, che si conclude con la predisposizione di un report più dettagliato sul livello di "*readiness*" e consente poi di ricevere indicazioni sui percorsi di digitalizzazione più adeguati.

Nel 2025, le imprese che hanno compilato il Self4.0 sono state 634. I livelli di maturità risultanti sono stati i seguenti: *esordiente* 0,8%, *apprendista* 33,3%, *specialista* 43,7%, *esperto* 17,0%, *campione* 5,2%.

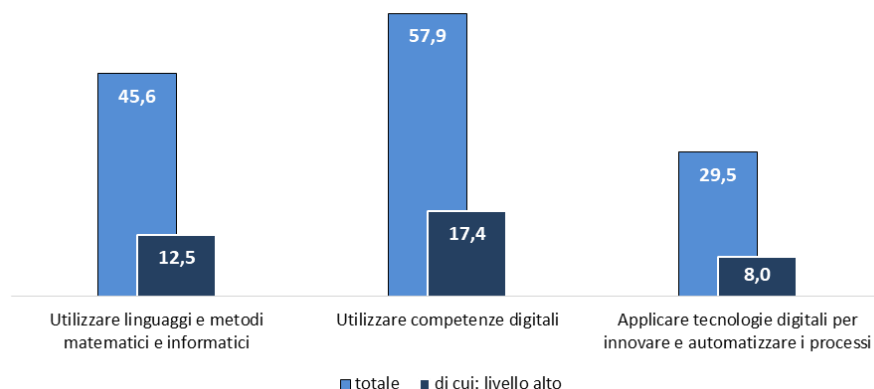
Competenze

L'indagine Excelsior di Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che analizza i programmi occupazionali delle imprese italiane, fornisce significative informazioni non solo sulle previsioni di assunzione di profili tecnici in campo digitale, ma anche su quelle di personale per il quale, indipendentemente dal settore in cui dovrà operare, sono richieste competenze e abilità digitali.

Le nuove tecnologie e la digitalizzazione pervadono l'intera economia, sviluppandosi lungo tutta la filiera, dalla progettazione alla produzione, dalla logistica alla commercializzazione, fino ai servizi post-vendita, ripercuotendosi sulla domanda di competenze e di nuove professionalità. Così, oltre ad essere un elemento fondante di alcune professioni tecniche e di alta specializzazione (analisti e progettisti di software, tecnici programmatori, tecnici informatici), le abilità digitali sono diventate importanti per molti altri profili professionali.

La ricerca di competenze digitali non è dunque confinata solo alle aree funzionali tecniche (Information Technology, Progettazione, Ricerca e Sviluppo), ma è sempre più presente anche nelle altre aree: amministrativa, risorse umane, servizi generali e funzioni di staff.

Provincia di Verona. Entrate previste per le quali sono richieste e-skill
(% su totale, anno 2025)



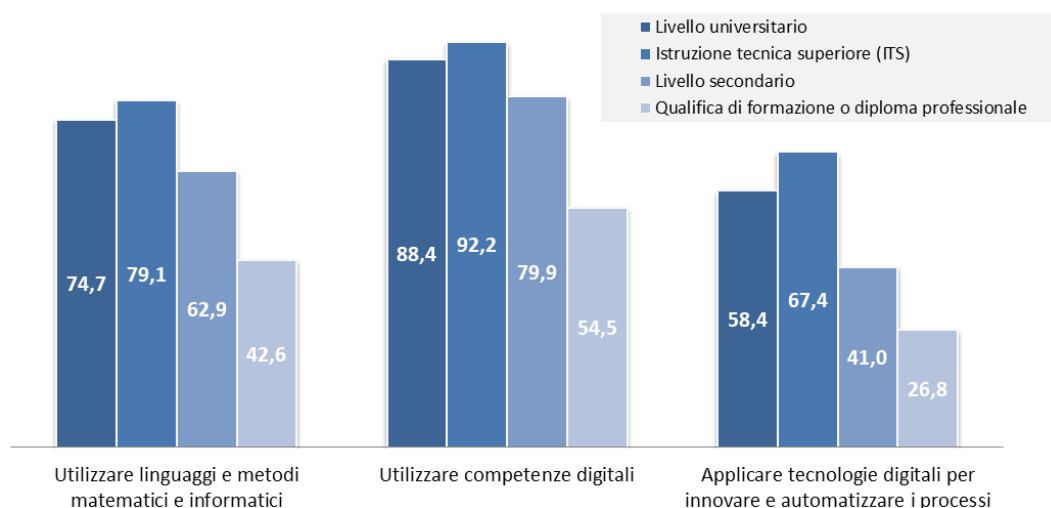
Fonte: Uniocamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Le *e-skill* richieste dalle imprese riguardano in particolare:

- capacità di utilizzare linguaggi matematici e informatici;
- competenze digitali (utilizzo delle tecnologie internet e abilità nella gestione di strumenti di comunicazione visiva e multimediale);
- capacità di gestire e applicare tecnologie 4.0.

La competenza che registra in assoluto la maggiore frequenza di richiesta (57,9%) da parte delle imprese veronesi si riferisce alle competenze digitali. Seguono l'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici (45,6%) e le capacità di applicare tecnologie 4.0 per innovare processi (29,5%).

Provincia di Verona. Richiesta di e-skill per livello di istruzione
(anno 2025, % su totale delle entrate)



Fonte: Uniocamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

Il grafico evidenzia una netta correlazione tra il livello di istruzione e la domanda di competenze digitali, con un ruolo centrale dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS), che supera la formazione universitaria in tutti gli ambiti analizzati.

L'utilizzo delle competenze digitali è richiesto al 92,2% dei profili ITS e all'88,4% dei laureati, con quote elevate anche nei diplomi secondari (79,9%) e professionali (54,5%). L'uso di linguaggi e metodi matematici e informatici mostra un andamento analogo, guidato dagli ITS (79,1%) e dal livello universitario (74,7%). Infine, l'abilità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, essendo più specialistica, marca il divario dimensionale più profondo tra i titoli di studio: raggiunge il picco tra i diplomati ITS (67,4%) e i laureati (58,4%), per poi flettere al 41,0% nella scuola secondaria e al 26,8% nelle qualifiche professionali.

La richiesta di competenze tecnologiche e digitali è trasversale a tutti i gruppi professionali; le percentuali più elevate si registrano per le figure *high and medium skill*, ma sono significative anche per gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine.

Le competenze digitali di base sono ormai un prerequisito fondamentale per impiegati (93,2%) e professioni tecniche (91,3%); le competenze evolute per l'automazione dei processi si concentrano nei ruoli ad alta qualifica, guidati da dirigenti e profili scientifici e specializzati (59,4%). Nelle professioni non qualificate la domanda si riduce sensibilmente, toccando i minimi nell'ambito dell'innovazione di processo (13,3%).

Provincia di Verona. E-skill richieste dalle imprese per gruppo professionale (quote % su totale, anno 2025)

Gruppo professionale	Utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici		Utilizzare competenze digitali		Applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi	
	quota % su totale	di cui: di importanza elevata	quota % su totale	di cui: di importanza elevata	quota % su totale	di cui: di importanza elevata
Dirigenti, profess. intellett. e scientif. e con elevata specializzazione	69,9	39,2	84,1	57,1	59,4	22,9
Professioni tecniche	76,4	28,1	91,3	63,6	53,8	16,4
Impiegati	76,3	33,3	93,2	61,5	46,8	16,7
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	47,9	9,8	65,5	11,5	27,5	6,5
Operai specializzati	41,8	10,4	47,8	7,7	34,1	9,5
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	37,8	6,6	49,0	1,9	21,4	5,5
Professioni non qualificate	23,3	2,8	32,0	0,0	13,3	1,5
TOTALE	45,6	12,5	57,9	17,4	29,5	8,0

Fonte: Uniocamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2025

NOTE:

- A seguito dell'entrata in vigore della nuova classificazione Ateco 2025, i codici utilizzati per l'analisi delle imprese del settore digitale e ICT hanno subito variazioni rispetto alle precedenti edizioni del report. In particolare, la nuova tassonomia non prevede più un codice specifico per l'attività di commercio al dettaglio via internet. Pertanto, i dati presentati in questo rapporto non sono confrontabili con le serie storiche degli anni precedenti, identificate con l'Ateco 2007.

Nell'analisi della demografia delle imprese sono state considerate le attività classificate con i seguenti codici Ateco 2025:

K 61 Telecomunicazioni

K 62 Attività di programmazione, consulenza informatica e attività connesse

K 63 Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting e altri servizi di informazione

- Per maggiori informazioni e approfondimenti sull'indagine Excelsior: <http://excelsior.unioncamere.net>
- Per conoscere l'attività del Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Verona: <https://www.vr.camcom.it/impresa-digitale-e-sostenibile/pid-punto-impresa-digitale>



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA VERONA



**Centro Studi – Informazione economico-statistica
Camera di Commercio di Verona**

**www.vr.camcom.it
statistica@vr.camcom.it**